

INIZIATIVA PARLAMENTARE

presentata nella forma elaborata da Francesco Maggi per il Gruppo dei Verdi per la modifica dell'art. 2 cpv. 2 della Legge cantonale istituyente l'Azienda elettrica ticinese (introduzione dell'obbligo di investire nell'efficienza energetica e nel contenimento dei consumi)

del 26 settembre 2011

La Legge cantonale istituyente l'Azienda elettrica ticinese è modificata nel modo seguente:

Scopo e indirizzi dell'azienda

Art. 2 cpv. 2

²L'azienda, tenuto conto [...] produzione e alla commercializzazione di energia elettrica, di gas naturale e di energie alternative; **investe** nell'uso razionale dell'energia e nel contenimento dei consumi, promuove la differenziazione nell'uso dei vettori energetici **rinnovabili**, nonché le [...].

Motivazione

Il Consiglio federale ha fatto proprio il principio di una società a 2000 Watt e l'efficienza energetica è uno dei 4 pilastri della politica energetica federale. Anche il Piano energetico cantonale punta chiaramente all'obiettivo di una società a 2000 Watt. Una politica integrata di tutela dell'ambiente deve tener conto sia della convenzione sul clima sia della convenzione per la conservazione della biodiversità, entrambi sottoscritti dalla Svizzera durante il vertice mondiale dell'ambiente di Rio nel 1992. Siccome qualsiasi fonte energetica, anche le rinnovabili, ha un impatto sul paesaggio e sulla biodiversità, per realizzare una politica energetica realmente sostenibile occorre investire soprattutto nel contenimento dei consumi, mediante l'aumento dell'efficienza e la lotta agli sprechi.

L'aumento dell'efficienza energetica è vantaggioso anche da un punto di vista economico. Un paese altamente efficiente da un punto di vista energetico è maggiormente competitivo già oggi, e in futuro lo sarà sempre di più se i prezzi dell'energia continueranno ad aumentare. La crisi economica del 2008, scatenata dal prezzo del petrolio a 149 dollari, ha colpito duramente gli USA a causa della loro scarsa efficienza energetica. Ma i vantaggi economici non si limitano certo alla competitività. Chi investe nell'efficienza energetica crea posti di lavoro nell'economia locale in quanto riduce la sua dipendenza da fonti energetiche estere. Meno soldi finiscono all'estero e vengono investiti nel mercato interno per l'efficienza e le energie rinnovabili. Il caso californiano è esemplare da questo punto di vista.

Il rapporto Weinmann del 2009 (<http://www.securiteenergetique.ch>) ha confermato una tendenza in atto da tempo: investire nella riduzione dei consumi (negawatt) costa meno rispetto all'investimento nella produzione di nuova energia. Considerando i costi di riduzione dei consumi potenziali nei settori riscaldamento elettrici diretti, motori industriali, pompe circolazione acqua e apparecchi, il costo di riduzione di 1 kWh risulta di 5.3 cent/kWh. Oggi nessuna nuova centrale è in grado di produrre energia a costi così bassi.

Non da ultimo, per l'economia in generale (ad eccezione dei produttori di energia) e i consumatori la scelta di privilegiare l'efficienza energetica comporta notevoli vantaggi economici alla voce 'costo bolletta energetica'. Lo studio di TNC consulting AG e Infrac del 2010 ha dimostrato che investire nell'efficienza energetica e nelle rinnovabili in Svizzera

invece che in nuove grandi centrali nucleari, porta a dei guadagni netti per l'economia (dovuti al risparmio di energia e all'indotto economico). Nel 2035 i benefici economici dello scenario efficienza e rinnovabili ammonterebbero a 2.8 miliardi, contro una perdita di 9 miliardi nel caso dello scenario centrali nucleari.

Per tutti questi motivi i Verdi ritengono indispensabile che AET investa anche nell'efficienza energetica e non solo in nuova produzione, come finora. I Verdi si aspettano una quota di almeno il 30% degli investimenti di AET indirizzati all'efficienza.

Per il Gruppo dei Verdi:
Francesco Maggi